Il Monza raggiunge la vetta e aspetta il Como

Vittoria di misura (2-1) grazie alla volontà e alla fortuna

L'Ascoli (finalmente a casa) supera lo scomodo Vicenza

Molti incidenti di gioco - Il gol della bandiera messo a segno da Paolo Rossi

MARCATORI: Magherini (V) al 13' del primo tempo; Paolo Rossi (V) al 30' e Villa (A) al 38' del secondo tempo.
ASCOLI: Grassi; Legnaro, Perico; Scorsa, Mancini, Anzivino (dal 19' del s.t. Vivani); Salvori, Moro, Villa, Magherini, Quadri (12. Sclocchini, 14. Quaresima).
VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Donina, Prestanti, Carrera; Cerilli (dal 27' del s.t. Verza), Salvi, Paolo Rossi, Faloppa, Filippi (12. Sulfaro, 13. Dolci).
ARBITRO: Lapi di Firenze.

NOTE: Giornata tiepida, campo in buone condizioni. Spettatori oltre 14mila, per un incasso complessivo di 37 milioni 143.600 lire. Tre soli ammoniti: al 37' del primo tempo Scorsa (A) e Cerilli (V) per reciproche scorrettezze, e al 3' del secondo tempo Salvori per comportamento irregolare. Incidenti di gioco a Cerilli (contusione al ginocchio sinistro) e a Quadri (contusione alla caviglia sinistra). Cerilli è stato sostituito appunto da Verza, subito dopo l'infortunio, mentre Quadri è uscito due minuti prima del fischio di chiusura in barella. Angoli 8 a 7 per il Vicenza, primo tempo 1 a 5.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO — *Il ritorno nel proprio campo ha portato bene all'Ascoli, che è riuscito a superare i primi della classe per 2 a 1. L'Ascoli ha giustamente avuto dalla CAF la riduzione della squalifica e quindi è stato fortunato a giocare sul proprio «prato». Non è stato altresì fortunato nel recuperare l'infortunato posto saldo dell'attacco, Zandoli, il quale è il secondo miglior realizzatore della serie B dopo il solito Paolo Rossi che anche ieri ha lasciato il suo biglietto da visita ai difensori bianconeri, segnando un gol di rapina.*

La capolista era scesa in Piceno col chiaro intento di guadagnarsi un punto che in trasferta è un risultato più che positivo. Il gioco di Salvi e compagni ha mirato a spezzare le trame del centrocampo bianconero, e ad addormentare la partita.

La squadra guidata da Giovanbattista Fabbri ha avuto la sfortuna di avere di fronte un Ascoli lucidissimo e calmo, che ha dal rischio di inizio si è gettato in avanti alla ricerca del gol.

Purtroppo per i marchigiani Zandoli ha ancora la caviglia grossa come un melone e quindi non è sceso in campo, e la difesa bianco-rossa spesso ha avuto la meglio sulle altre punte bianconere.

La gara non poteva sbloccarsi se non su di un calcio piazzato, così è stato grazie a capitano Magherini che ieri ha segnato il suo primo gol in maglia bianconera. L'Ascoli ha costruito diverse azioni degne di nota prima di realizzare, quindi la gara non è stata priva di emozioni in questo primo tempo.

Le compagini sono rientrate in campo con diversi minuti di anticipo. Come è naturale il Vicenza ha spostato il suo raggio di azione più avanti ed ha iniziato a tirare verso più spesso nella zona alte punte, a poco a poco la pressione vicentina si è fatta costante ma questa supremazia ha dato scarsi frutti, solo sette corner e due tiri di testa uno parato da Grassi su Rossi ed uno di Carrera che ha «graziato» Grassi uscito a vuoto. Poi alla mezz'ora Rossi ha riequilibrato le sorti dell'incontro. In questo momento si è visto un Ascoli vivace, brillante e smanioso di regalare ai propri tifosi una vittoria di prestigio. Se al Vicenza la spartizione dei punti andava bene, ai bianconeri no e dopo otto minuti e quanto il gol del raddoppio e della vittoria bianconera realizzato da Villa. Ai veneti non è bastato quindi premere per una ventina di minuti.

Ed ora ecco la cronaca spicciola della partita. Avanzo al 1' e scese sulla fascia destra ed ha effettuato un tiro cross che ha centrato per uno la traversa della porta vicentina. Magherini al 7' ha costretto Galli ad una respinta di pugno su un tiro scagliato da una trentina di metri. Alla mezz'ora capolavoro di Moro e Galli: il primo ha effettuato una punizione a tagliata morta che ha centrato l'angolo alto alla sinistra del portiere il quale è riuscito a evitare la capitolazione per la sua sonadra. Il primo vantaggio ascolano è venuto al 37' su calcio piazzato, viaghera ha centrato con un autentica «mazzata» lo stesso angolo alto a sinistra.

Rossi nella ripresa ha premesso un parità il risultato il suo è stato un gol da navigato frequentatore dell'area di rigore, difatti Grassi si è trovato fuori dai pali sul pallonetto di Lelj ed è riuscito solamente a deviare la palla sulla traversa, la sfera è rientrata in campo e qui Rossi ha buttato sul tempo Marchini che ogni ha disputato una ottima partita, concedendo molto poco al temuto centravanti veneto e di testa ha spinto in rete la palla in contropiede al 37'. Ascoli passa definitivamente Quadri in area ha scoccato un tiro che è stato stoppato dalla mano di Carrera, libero veneto, quasi tutti i giocatori si sono fermati per attendere la decisione dell'arbitro. Lelj ha poco continuato ed ha raccolto la sfera alle spalle dell'estremo difensore Galli il quale ha ancora l'ap difatti ha tutto continuare il gioco non inficiando il rigore a favore degli ascolani. Meglio così per i bianconeri ecco.

Mario Paoletti

Acciuffato il Como in extremis (2-2)

Un Brescia da brivido

Caparbia rimonta di due reti dopo aver fallito un rigore

MARCATORI: Bonaldi (C) al 6', autorete di Podavini (B) al 16', Fiorini (B) al 34', Altobelli (B) al 41', del s.t.
BRESCIA: Cafaro; Podavini, Berlanda; Viganò, Cagni, Botti; Salvi, Beccalossi, Ghio (dal 20' del s.t. Fiorini), Biancardi, Altobelli. N. 12 Garzelli, n. 13 Zanotti.
COMO: Vecchi; Melgrati, Volpati; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Raimondi (dal 1' del s.t. Apuzzo), Correnti, Scanziani, Iachini, Bonaldi. N. 12 Piotti, n. 13 Tarallo.
ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: ammonito Apuzzo del Como. Spettatori novemila circa, di cui 5.954 paganti, per un incasso di 15 milioni 192 mila lire. Calci d'angolo 7-2 (1-0) a favore del Brescia. Melgrati contusosi alla schiena in occasione della seconda rete del Brescia, è stato ricoverato al termine dell'incontro all'ospedale di Brescia. Terreno pesante per la pioggia caduta ieri.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA — Salvi scende sulla destra, pressato da due tre uomini, preferisce conquistare un calcio d'angolo facendo rimpallare la palla su Volpati. Il 41' della ripresa, il Brescia sta cercando disperatamente di acciuffare il pareggio. Batte il calcio d'angolo lo stesso Salvi corto per Biancardi che centra, scarto di Altobelli che di testa batte Vecchi. Ed è pari. Gli azzurri bresciani hanno capovolto negli ultimi dieci minuti il risultato di una partita che avevano dominato per quasi tutti i novanta minuti e che li vedeva al 35' della ripresa soccombenti per 2-0.

Il Como aveva attuato per tutto l'incontro una tattica sornona. Un'attenta guardia a metà campo senza mai cercare le forzate il gioco. Limitandosi a controllare la partita e lasciando che il Brescia si dannasse l'anima nel tentativo di andare a rete, le poche sfuriate degli attaccanti azzurri erano state controllate dall'attento Vecchi. Riuscendo ad uscire indenne anche da un calcio di rigore che Ghio al 23' del p.t. aveva spedito a lato. Bagnoli, l'allenatore del Como, nella ripresa aveva osato di più togliendo Raimondi, finta ala destra, per fare entrare la punta Apuzzo e la mossa era sembrata subito vincente.

Infatti al 6' il Como era andato in vantaggio. Fallo di Berlanda: Iachini batte la punizione, palla al centro dell'area del Brescia e interviene difettoso di Biancardi (una ottima prestazione quella del giovane n. 10 bresciano nonostante l'«intertuino» della rete) che alza a campanile. Bonaldi appostato non ha difficoltà a battere Cafaro.

Nove minuti dopo il Como raddoppiava. Scanziani raccoglieva un passaggio di Apuzzo e tirava a rete, la palla colpiva Podavini cambiando traiettoria e spiazzando nettamente Cafaro. Il Brescia sembrava ormai spacciato. Subentrava il nervosismo e gli azzurri pasticciavano parecchio subendo un contropiede pericoloso del Como.

Al 21' Apuzzo obbligava Cafaro a deviare in calcio d'angolo. Gli azzurri — dal canto loro — erano anche sfortunati come al 24' quando Vecchi riusciva magistralmente a deviare in corner un colpo di testa di Altobelli. La partita pur mantenendosi veloce, nonostante il terreno pesante, sembrava ormai chiusa per il Brescia e i tifosi si ammassavano all'uscita rassegnati alla sconfitta. Bicicli faceva entrare Fiorini al posto di Ghio nel tentativo di rafforzare le punte ed il risultato subiva subito una prima modifica.

Al 34' Vigano conquistava capariamente una palla e lanciava a Podavini, fuga del terzino e cross teso entrava di testa Fiorini e Vecchi era battuto. Deviava Cafaro al 36' un tiro di Bonaldi ed all'ultimo minuto il Brescia riusciva ad agguantare il pari ottenendo così un punto prezioso nella sua lotta per rimanere in serie B. Le reti sono venute tutte nella ripresa, nei primi 45 minuti il Brescia aveva avuto una occasione all'11' ma Vecchi parava in tre tempi il secco tiro di Altobelli. E al 23' aveva fallito un calcio di rigore concesso per attentato a Ghio prima e Beccalossi poi in una concitata mischia davanti alla porta di Vecchi. Incertato di battere la massima punizione era Ghio che metteva a lato sulla destra di Vecchi battutosi dalla parte opposta. E' questo il terzo rigore consecutivo che il Brescia fallisce.

Carlo Bianchi

Premiata la maggior grinta dei modenesi (1-0)

Basta una punizione e il Pescara va k.o.

Gli abruzzesi troppo inconcludenti - Formidabile il tiro di Pirola da 25 metri

MARCATORE: Pirola all'8' del secondo tempo.
MODENA: Tani; Parlanti, Santzone; Bellotto, Canestrari, Piaser; Rimbano, Ferrante, Bellinazzi, Pirola, Ferradini (dal 12' del s.t. Mariani). 12. Geromel, 14. Matriciani.
PESCARA: Piloni; Motta, Mosti; Zucchini (dal 29' s.t. Ferro), Andreuzza, Galbiati; La Rosa, Repetto, Orazi, Santucci, Cesati. 12. Mancini, 14. Mancin.
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori circa 15 mila. Ammoniti: Pirola e Rimbano per ostruzionismo. Calci d'angolo 7-4 per il Modena.

DALLA REDAZIONE

MODENA - *Modena e Pescara hanno dato vita ad una piacevole partita che i padroni di casa hanno fatto propria all'inizio della ripresa grazie ad un meritevole tiro secco piazzato da circa 25 metri, di Pirola il quale facendo passare la palla sopra la barriera ha indirizzato l'angolo alto sulla destra di Piloni appostato dall'altra parte.*

C'è da dire che uno a quel momento la partita sembrava doversi concludere con un nulla di fatto anche sia lamentare che Piloni erano stati chiamati in causa ben poche volte. Il Pescara ottimamente disposto da Cade ha dimostrato di possedere una buona struttura sia come centrocampo che sul mano pratico dove avevano fatto spicco i vari Mosti, Zucchini, Renetto, Santucci e il bravo centravanti Orazi.

Ma quella degli abruzzesi è stata una esibizione veramente decorativa, bella a vedersi ma non molto concreta. Fatto è che è bastato un gol su punizione per mettere in crisi una squadra piena di gente capace di tradurre in gol la mole di lavoro espressa a metà campo. Il Modena lasciato nell'incertezza per tutto Zanon, e con Rimbano alla tornante al posto di Mariani, è passato molto più vivace che in altre occasioni. I canarini, sorretti sul dare una forza di volontà encomiabile hanno cercato di badare più al sodo e tutti hanno fatto la propria parte, tranne che lo anatico Ferradini, per cercare di tenere testa alla più titolata avversaria. Nessuna recriminazione dunque sul risultato.

Nella prima parte dell'incontro il Pescara ha cercato di contenere i galoppi, patendo da lontano ma sa Cesati che La Rosa non sono mai riusciti a sfuggire al rigoroso controllo di Parlanti e Santzone, cosicché le uniche occasioni degne di tal nome si sono avute al 27' allorchè su tiro cross di La Rosa Parlanti buscava di testa a Tani; poi Cesati con crescita e deviazione in rete al 2' con sua di Fortunato per Ferradini di testa libero davanti a Piloni mandava alle stelle.

Nella ripresa il Modena aveva la buona tempra di passare subito in vantaggio con il gol qui descritto. Il Pescara si disciplina e non riuscirà a combinare niente di buono. Una occasione all'11' con La Rosa che serviva male mente un tiro di Orazi al 29' e una brillante deviazione in angolo di Tani al 43' su calcio d'angolo tirato con effetto da Santucci.

Il Modena ha avuto la possibilità di raddoppiare al 35' ma Ferrante, solo in area, si impappinava permettendo a Galbiati di liberare e contenere la scorretta nei giusti limiti.

l. c.

L'Atalanta affondata da una punizione bomba di Gritti (1-0)

Colpaccio dell'Avellino con un bolide azzeccato

Solo tre tiri in porta in tutta la partita, quello decisivo finisce alle spalle di Pizzaballa verso lo scadere del primo tempo

MARCATORE: al 38' del primo tempo Gritti (A).
AVELLINO: Pinotti; Schicchi, Boscolo; Trevisanello 11, Facco, Reali; Trevisanello 1, Gritti, Capone, Lombardi (dal 1' del secondo tempo Cavasin), Ferrara. N. 12: Lusuardi, n. 14: Traini.
ATALANTA: Pizzaballa; Antoina, Mei; Mastropasqua, Marchetti, Tavola; Fanna, Rocca, Pircher, Festa, Bertuzzo. N. 12: Cipollini; n. 13: Percassi, n. 14: Colla.
ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: giornata nuvolosa, campo in buone condizioni. Spettatori 12 mila circa, ammoniti: Ferrara per proteste, Fanna, Bertuzzo e Schicchi per gioco scorretto. Angoli 9 a 3 per l'Atalanta, primo tempo 3 a 1.

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO — *Certamente non è una bella partita quella cui si contano soltanto tre conclusioni a rete, di cui una, ed è una goleada, finita in bordo al secondo palo piazzato. Del resto la posta in gioco era troppo alta perché tra Avellino ed Atalanta si potesse assistere ad uno spettacolo [illegible]. Sarebbe potuto anche accadere a condizione però che l'Atalanta non fosse scesa in campo così nervosa e contratta da far sembrare sparuta una squadra, quale era ieri l'Avellino sul serio intimorita da una avversaria che schiera uomini che possono dire il «Giovanni della serie B. Di conseguenza non perché sarebbe di casa loro per la più onorevole necessità di fare punti, a dar noia alle pretese di stato l'Avellino.*

Infatti ed i ferrara e Capone si presentavano in area di rigore impegnati in uno scambio stretto, che veniva, però con l'uso dell'intervento a mani aperte di Mei che l'arbitro poteva alla rovescia, attribuendo un calcio di punizione a favore dell'Atalanta nei riguardi tutti da comprendere.

Al 17', però, Fanna nell'unica occasione in cui non era costretto a rincorrere Trevisanello II lasciava in profondità sulla destra Bertuzzo che, da oltre il fondo, riusciva a rientrare e a mezza altezza. Finché si chiama quasi in ginocchio e colpiva inopportunamente di testa Pronti Pinotti riusciva a deviare in angolo con una manata di istinto. Questa era l'unica conclusione a rete dell'Atalanta.

Al «Capone» per spiazzare come una angralia, costringeva Tavola ad intervenire al limite dell'area. Lombardi lo si nervosa e contratta da far sembrare sparuta una squadra, quale era oggi l'Avellino sul serio intimorita da una avversaria che schiera uomini che possono dire il «Giovanni» della serie B. Di conseguenza non perché sarebbe di casa loro per la più onorevole necessità di fare punti, a dar noia alle pretese di stato l'Avellino.

*Infatti ed i